

monografie di artisti bresciani

ANTONIO GIGANTE

IL MURO.
LE CREPE
DELLA MEMORIA



174



edizioni aab

monografie di artisti bresciani

ANTONIO GIGANTE

IL MURO.
LE CREPE
DELLA MEMORIA

COMUNE DI BRESCIA
PROVINCIA DI BRESCIA
ASSOCIAZIONE ARTISTI BRESCIANI



mostra a cura di Domenico Montalto

174

edizioni aab

aab - vicolo delle stelle 4 - brescia
dal 13 novembre all'1 dicembre 2010
orario feriale e festivo 16.00 - 19.30
lunedì chiuso

*a mia nipote
Sara*

GIGANTE, LA PITTURA FRA ARCHETIPO E FRAMMENTO

di Domenico Montalto

L'opera pittorica di Antonio Gigante, artista salentino di lungo corso, documenta oggi una poetica del frammento e dell'interiorità. Da alcuni anni Gigante lavora a dipinti dalle caratteristiche visuali coerenti e suggestive: i *Muri*. In questi lavori, la superficie del supporto – carta, tavola, tela – diviene un campo d'intervento in cui retaggi e reperti di figuratività si aggregano, come labili epifanie del vissuto e della memoria (intima, ma anche collettiva), a campiture di colore e a *textures* segnico-cromatiche più libere, a volte geometrizzanti a volte più organicistiche, in una formatività complessa e raffinata, calibratissima ma non per questo meno lirica ed evocativa.

Lacerti di volti, resti di sembianze e di fisionomie si amalgamano, nei *Muri* di Gigante, con accenni di vegetazioni e spezzoni d'architetture d'ordine antico, dando luogo ad atmosfere misteriose e avvolgenti, che sembrano “contaminare” e ibridare linguaggi pittorici diversi ma tutti centrali nel moderno: l'astrattismo, la figurazione, l'informale. Tarsie tonali, ora compatte ora frastagliate, si compenetrano in assetti ora precari ora armonici e solenni, alternando zone di delicata e rarefatta luminosità a zone d'ombra profonda, in una “notturnità” che non è solo quella dei viola e dei blu, inconfondibili, ma anche quella dei rossi, parimenti peculiari. Anche il gesto pittorico e la modalità dell'eseguito variano, dal tocco di pennello grumoso-filamentoso all'addensamento più corposo, alla liquidità al limite dell'evanescenza.

Tracce, sprazzi, memorie, riflessi. La terminologia adottata dall'autore per titolare queste sue opere recenti suggerisce l'inafferrabilità e la precarietà dell'immagine, la virtualità dell'*imago*. Prodotti di suprema *finesse* intellettuale, i *Muri* di Gigante, nella loro ricca elaborazione compositiva e cromatica, propongono all'attenzione un evento culturale che mancava da lunga data: ovvero una congrua personale di un autore talentuoso, intransigente, se si vuole riservato fino all'eccesso, ma dalla qualità sempre costante, inventore di una propria poetica sostanziata dal pensiero mediterraneo e da non comuni mezzi pittorici. La sua inquietante iconografia – sfuggente, centrifuga, spaesante – nasce da un clima di lavoro e di operosità che s'approssima allo stato di *trance* quasi profetica, al sonno oscuro e veggente: come i responsi e i detti della Sibilla Cumana, anche i testi pittorici di Gigante sono affidati a una sintassi singhiozzante, enigmatica, dove anatomie e gestualità arcane affiorano da una materia ora fonda come la notte ora tersa e radiante, nelle difficili gamme del rosso, del verde, del giallo, del rosa, evocando il mistero archetipico del corpo e della mediterraneità come luogo mitico del connubio fra natura, psiche, racconto.

Uomo di profonda formazione umanistica e filosofica, Gigante ci rammenta con le sue opere l'ambiguità e la complessità del vedere, atto cognitivo che partecipa di un inframondo speciale, di un tempo indecifrabile. "Il passato è un Paese straniero": questa affermazione dello scrittore inglese Leslie Poles Hartley (1895-1972) rende infatti la misura della distanza insanabile che separa il *kronos*, il tempo presente che viviamo, dal tempo della storia, tempo che all'immaginario comune diviene necessariamente documento da decifrare, Paese appunto straniero, terra incognita, mito, ma anche matrice ideale, riserva poetica, archetipo, appunto come i muri delle nostre metropoli contemporanee, che assistono al trascorrere dell'*epoché* e dei suoi immaginari. Su questa sutura fra contemporaneità e passato, fra *kronos* e archetipia si attesta l'arte di Gigante che, essendo nativo del Salento e per di più scenografo, è per vocazione uomo di confine e di sutura, artista di frontiera fra culture e discipline diverse. La pittura di Gigante, fortemente chiaroscurale, apre finestre e fotogrammi nell'immaginario delle civiltà del Mediterraneo, compiendo una sofisticata ma salutare operazione concettuale, indirizzando cioè verso finalità "alte", nobili, la nostra innata e umana attitudine a guardare; attitudine degradata – nell'odierna società massmediatica – a patologico voyeurismo, il voyeurismo senza costrutto tipico del Grande fratello, del "reality show". Nella tattile e aspra morfologia dei suoi quadri, l'artista cela e dissimula particolari, simboli, oggetti che il nostro sguardo deve scoprire e decodificare e che si rivestono di significato nel momento in cui, tramite l'occhio, raggiungono la coscienza.

Ombra e luce animano la massa plastica del materiale pittorico abilmente plasmata da Gigante, che si misura con l'interrogativo del tempo e con la condizione del presente, del nostro vissuto di uomini della società tecnologica, laicizzata, che sembra avere smarrito la dimensione della sacralità, della meraviglia, della poesia. Attraverso la citazione di visioni depositate nella memoria e nell'inconscio collettivi, Gigante realizza i propri soggetti risignificando il deposito del tempo – individuale e collettivo – lungo un processo figurativo assai complesso, fatto di richiami incrociati, di scambi semantici tra le parti, di continue e sapienti interferenze visive che forniscono all'osservatore un inedito codice interpretativo del suo essere qui e ora.

Opere
2000-2010



Riflessi - "Muro", 2010
acrilico su m.d.f., cm 40x40



Radiografia murale, 2010
acrilico su m.d.f., cm 90x70



Resti - "Muro", 2010
olio su tela, cm 100x100



Tracce indicibili - "Muro", 2010
olio su m.d.f., cm 50x40



Frammenti - "Muro", 2009
olio su compensato, cm 40x40



Sinopia - "Muro", 2009
olio su tela, cm 80x50



Tracce - "Muro", 2008
acquerello, cm 40x40



Presenze - "Muro", 2007
olio su tavola, cm 25x25



Squarci - "Muro", 2007
acrilico su m.d.f., cm 29x29



“Muro”, 2006
acrilico su m.d.f., cm 29x29



Memoria del vissuto, 2006
acrilico su m.d.f., cm 50x40



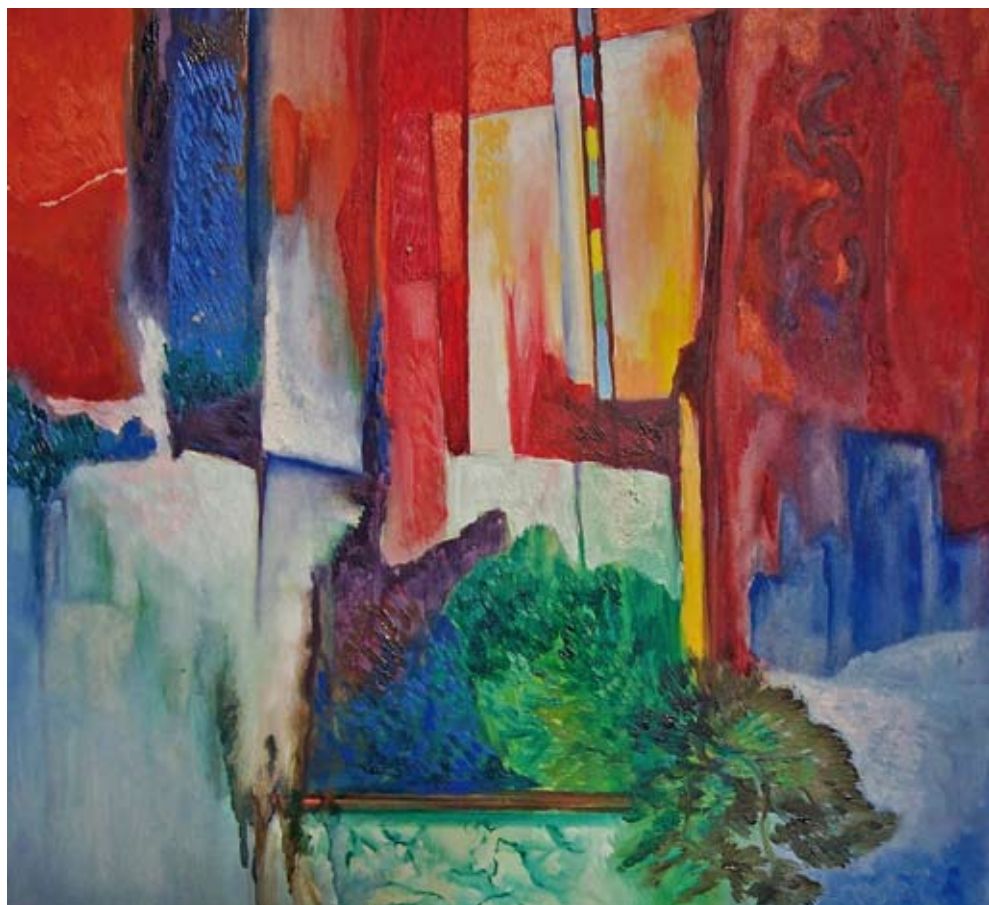
Muro di periferia, 2006
acrilico su m.d.f., cm 39x19



Frammenti di memoria, 2006
acrilico su tela, cm 100x100



Sprazzi di memoria, 2006
acrilico su tela, cm 100x100



Muro di periferia, 2005
olio su m.d.f., cm 30x30



Tracce - "Muro", 2005
acrilico su m.d.f., cm 40x40



Resti - "Muro", 2005
acrilico su m.d.f., cm 22x22



Riflessi - "Muro", 2004
olio su m.d.f., cm 80x80



Radiografia murale, 2003
olio su m.d.f., cm 40x40



Frammenti - "Muro", 2002
olio su tela, cm 80x100



Memorie - "Muro", 2001
olio su m.d.f., cm 108x78



Memorie - "Muro", 2000
olio su tela, cm 100x100

NOTE BIOGRAFICHE

Antonio Gigante è nato a Lecce nel 1935; risiede a Brescia dal 1974. Diplomato all'Istituto d'Arte della sua città, ha completato gli studi all'Accademia di Belle Arti di Firenze con Primo Conti per la pittura e Giuseppe Viviani per l'incisione. Nel '59 gli è stato assegnato il premio dell'Accademia.

Tornato a Lecce nel 1959 per l'assegnazione della cattedra di "Storia del costume e disegno professionale" presso l'Istituto professionale femminile statale, presto si è inserito nell'ambiente artistico della sua città sia come pittore che come organizzatore di mostre d'arte regionali e nazionali.

Nel 1964 è stato invitato, con tre compagni di studi, a far parte della Galleria d'Arte "l'Elicona", ove ha offerto collaborazione attiva per la realizzazione di avvenimenti artistico-culturali.

Altri interessi sono la fotografia e il cinema: con l'aiuto di un operatore televisivo ha fondato il "Cine Club Salentino" e organizzato concorsi nazionali per cineasti e convegni sulla fotografia e il cinema.

Mosso sempre dall'interesse di vivacizzare l'ambiente culturale, ha costituito con un gruppo il centro culturale "L'Esagono".

Nel 1974 si trasferisce a Brescia e per anni svolge attività scolastica come docente di "Discipline pittoriche" nel Liceo Artistico 2° di Milano e successivamente fonda il gruppo artistico "OTTOOPERARTE".

Registra numerose mostre personali nelle città di Avezzano, Bari, Brindisi, Bisceglie, Brescia, Calcinatello (BS), Catanzaro, Cosenza, Cremona, Ferrara, Forlì, Galatina, Giulianova (TE), Grosseto, L'Aquila, Lecce, Milano, Montichiari (BS), Monteroni (LE), Napoli, Otranto (LE), Portovenere (SP), Rezzato (BS), Roma, Rho (MI), Sulmona, San Felice del Benaco (BS), Taranto, Trepuzzi (LE), Venezia, Verona.

È stato invitato a rassegne nazionali ed internazionali in Italia e all'estero.

Dal 1960 collabora con vari teatri per l'allestimento di scenografie, i cui bozzetti sono stati oggetto di mostre.

L'iter artistico di Gigante è stato segnato sin dagli esordi da riflessioni per "cicli pittorici": le Prefiche, i Banchetti, i Racconti del Sud, i Bevitori, le Maternità, via via fino ai più recenti Finti marmi e ai Muri, che costituiscono ancora oggi il tessuto dei suoi racconti memoriali.

Artista attento alla narrazione, ha sviluppato i suoi interessi valicando i confini ristretti della provincia dalla quale ha mosso i primi passi, per stabilizzarsi nella metropoli lombarda, spinto dalla necessità di approfondire, conoscere, spiegarsi l'evoluzione dei fatti artistici.

Tra le esperienze più significative spicca la realizzazione, nel 1964-65, dell'affresco di m 8x10 eseguito nella chiesa "Jesus Ouvrier" di Paray, delle tre porte vetrate di ingresso alla chiesa, delle formelle in bronzo per il battistero e il tabernacolo.

Alcune sue opere sono esposte in vari enti pubblici e musei:

Camera di Commercio di Lecce

Comune di Lecce

Comune di Taranto

Comune di Grottaglie (TA)

Comune di Caltanissetta
Chiesa Madonna della Madia – Masseria Monti del Duca – Crispiano (TA)
Museum Pro Arte Pro Deo – Monteroni (LE)
Istituto Santa Antonietta De Pace – Lecce
Museo d'Arte Sacra Contemporanea – Siena
Pinacoteca di Fulgenzio – Lecce
Museo d'Arte Contemporanea “Don Tonino Bello” – Alessano (LE)
Pinacoteca d'Arte Contemporanea – Novoli (LE)
Museo Bargellini – Cento (Ferrara)
Pinacoteca d'Arte Contemporanea “Massimo Stazione” – Sant'Arpino (CE)
Museo d'Arte Sacra Contemporanea – Malta
Abbazia Olivetana di San Nicola – Rodengo Saiano (BS)
Fondazione Palmieri – Lecce
Seminario Major – Recif (Brasile)
Civica Pinacoteca di San Vito Martire – Tricase (LE)

Notevole è l'interesse della critica verso la sua produzione artistica, tanto che la sua voce è stata inserita in annuali e volumi specializzati.

Antonio Gigante
Via Cipro, 138 - 25124 Brescia
Tel.: 030. 220623
E-mail: gigante.antonio@virgilio.it

HANNO SCRITTO DI LUI:

Adele Alfeo, Ernesto Alvino, Gianni Amodio, Giuseppe Barbalucca, Giacomo Battino, Alessia Biasiolo, Magda Biglia, Gigliola Blandamura, Toni Bonavita, Ennio Bonea, Sergio Botta, Beppe Bottai, Enzo Bruno, Michele Campione, Franco Canosa, Raffaella Capriglia, Toti Carpentieri, Rossana Ceretti, Alberto Chiappani, Tiziana Cordani, Marcello Corona, Mauro Corradini, Maurizio Bernardelli Curuz, Giovanni d'Andrea, Renzo d'Andrea, Aldo De Francesco, Emanuele De Giorgi, Renato Degni, Mario De Marco, Margherita De Mitri, Vincenzo DeVirgilio, Rina Durante, Vittoriano Esposito, Laura Facchinetti, Domenico Faivre, Lionello Farinacci, Elda Fezzi, Carlo Fontana, Lucio Galante, Antonio Gasbarrini, Annibale Gentile, Daniele Giancane, Sebastiano Grasso, Gianni Jacovelli, Fioravante Laudisa, Ilderosa Laudisa, Piero Liaci, Romolo Liberale, Angelo Lippo, Antonella Lippo, Riccardo Lonati, Fausto Lorenzi, Corrado Lorenzo, Fernando Loreto, Dante Maffia, Luigi Manna, Giuseppe Manzoni di Chiosca, Enzo Maglia, Pietro Marino, Ester Martinelli, Teodosio Martinucci, Salvatore Martire, Attilio Mazza, Elio Mercuri, Mario Micozzi, Domenico Montalto, Gino Morbiducci, Raffaele Nigro, Marina Pizzarelli, Antonio Palumbo, Enzo Panareo, Dino Pasquali, Ubaldo Pizzolla, Raffaele Polo, Mimmo Pugliese, Luigi Quaranta, Pio Rasulo, Flora Russo, Maria Scarcella, Vittorio Scorsa, Gianfranco Scrimieri, Giorgio Segato, Stefania Severi, Franco Silvestri, Salvatore Spedicato, Luciano Spiazzi, Spinelli de' Santelena, Giuseppe Trebisacce, Gabriele Turola, Maurizio Vallarino, Donato Valli, Giuseppe Vese, Alberto Zaina.

Monografie di artisti bresciani – 38

Antonio Gigante

Il muro. Le crepe della memoria

Mostra organizzata dall'Associazione Artisti Bresciani
dal 13 novembre all'1 dicembre 2010

Cura della mostra e del catalogo

Domenico Montalto

Progetto grafico del catalogo

Martino Gerevini

Referenze fotografiche

Life Video Foto - Brescia

Allestimento della mostra

Giuseppe Gallizioli e Corrado Venturini

Presidenza dell'AAB

Vasco Frati e Martino Gerevini

Segreteria dell'AAB

Chiara Malzanini e Corrado Venturini

Fotocomposizione e stampa

Arti Grafiche Apollonio - Brescia

Finito di stampare nel mese di novembre 2010.

Di questo catalogo sono state tirate 500 copie.

